

Esempio 16. Mendelssohn: *Sinfonia Italiana*

Esaminiamo, per prima cosa, l'orchestrazione del *forte*. L'ottava superiore è scritta per due flauti, due oboi, violini primi e viole, mentre l'ottava inferiore è affidata ai violini secondi e a due fagotti. La disposizione può essere spiegata col fatto che le viole aggiungono maggior forza all'ottava superiore, sonando esse in un registro di buon rilievo, ciò che non si otterrebbe con l'impiego dei violini secondi. I quali, scritti all'ottava bassa, producono un effetto analogo, giacché questi strumenti suonano in un registro grave ben risaltante.

Può sorprendere che in questo passaggio, che è quasi un *tutti*, non siano adoperati né i clarinetti, né i corni, né ancora i 'celli o i contrabbassi. La ragione è questa: entrambi i clarinetti e tutt'e due i corni tacciono per tutta la prima sezione del movimento ed entrano solo col secondo tema, producendo in quel momento una sonorità completamente nuova. 'Celli e contrabbassi sono peraltro riservati alla figurazione accompagnante che subentra nella seconda metà della battuta 2.

Il rapporto di contrasto notato a proposito dell'orchestrazione del passaggio dal *forte* al *piano*, è così ottenuto: la melodia principale si ripresenta raddoppiata all'unisono; l'ottava superiore è ora strumentata col solo primo oboe che rinforza il suono ben spiccato delle viole, mentre i due fagotti suonano all'ottava inferiore.